

Presentato il report 2015 dell'Arpacal

Balneazione, ritornano fruibili alcuni tratti di costa

Santagati: esistono ancora criticità alle foci dei fiumi

I rifiuti plastici rimangono in circolo e creano danni e fastidi ai bagnanti

Il tratto di costa in località Corvo, nel comune di Soverato, ritorna balneabile e viene restituito al turismo. Questo importante dato emerge dal report 2015 sulla balneazione in provincia di Catanzaro che l'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) ha presentato nella sala Giunta della Provincia, in base alla campagna di monitoraggio 2014, che determina gli eventuali divieti del 2015.

L'incontro, che è stata anche un'occasione per ragionare su quali siano le cause principali che continuano a fare emergere alcune criticità puntuali sulle coste provinciali, è stato aperto dal direttore del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal, Clemente Migliorino.

Sabrina Santagati, direttore generale dell'Arpacal, ha descritto le finalità di questo tour per le province calabresi dove sono stati presentati i dati della balneazione con notevole anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare: «Abbiamo scelto questa strategia per dare ai Sindaci ancora un aiuto per risolvere gli eventuali problemi che le loro coste eventualmente si fossero portate dietro dalla stagione estiva 2014. Il miglioramento è evidente, sebbene qualche criticità riscontrata alle foci dei fiumi che portano tutto quello che raccolgono dall'entroterra, ma il dialogo fitto con tutte le istituzioni, comprese le Capitanerie di Porto, con cui abbiamo l'onore di collaborare da quasi un quinquennio, non può che produrre risultati buoni per il territorio».



Balneazione. Felicetta, Pedullà, Migliorino, Santagati, Ragadale e Toraldo

Sono intervenuti anche il capitano della Guardia Costiera di Soverato, Ilaria Toraldo, e il capo servizio della Capitaneria di Porto di Vibo, Antonello Ragadale. Entrambi hanno evidenziato l'importanza del lavoro realizzato in sinergia con l'Arpacal, sottolineando il problema dei rifiuti solidi galleggianti, come la plastica che, non venendo assorbiti dal mare, rimangono in circolo e creano fastidio e danno ai bagnanti. Francesca Pedullà, referente regionale per la campagna di balneazione,

Le vere criticità da affrontare sono i corpi idrici che sfociano a mare e gli scarichi abusivi

Le criticità

● Tra le cause di inquinamento vi è il carico inquinante veicolato dai corsi d'acqua, una insufficiente funzionalità del sistema depurativo e l'eutrofizzazione, ossia la dispersione in mare di sostanze nutritive come azoto e fosforo che, con il passare degli anni, determinano effetti sgradevoli come mucillagini o alghe. In provincia di Catanzaro le criticità costanti sono sulla foce del fiume Amato, nel comune di Lamezia Terme, e sulla foce del fiume Corace, tra i comuni di Borgia e Catanzaro. Mentre l'Amato ha dato segni di miglioramento, il Corace, invece, mantiene le sue criticità anche per il 2015.

ha illustrato il report nella sua complessità, rilevando come i corpi idrici che sfociano a mare rappresentino, insieme agli scarichi abusivi, le vere criticità da affrontare.

Cristina Felicetta, referente provinciale Arpacal per la campagna di balneazione, ha focalizzato l'attenzione sul catanzarese: «Nel caso della stazione di campionamento di località Corvo di Soverato abbiamo riscontrato nel 2014 un solo giorno critico, l'11 agosto. Sono scattati i controlli supplementari entro le 72 ore e dopo sette giorni dalla criticità. I risultati analitici hanno segnato un ritorno alla normalità dei valori e, quindi, questo tratto di costa non è stato più classificato come scarso ma buono, in quanto il vicino impianto di depurazione non scarica più». **«(e.f.)»**